



DICHIARAZIONE UNITARIA A VERBALE

Il senso di responsabilità e fermezza dimostrato dalle OO. SS. ha permesso in data odierna di superare e risolvere la situazione di stallo che si è venuta a determinare anche in conseguenza dei tentativi, avanzati dagli organi di controllo, tesi a delegittimare l'istituto della contrattazione.

La firma apposta, in occasione dell'odierno incontro di contrattazione, agli accordi concernenti i progetti di apertura straordinaria è stata condizionata all'impegno di recuperare, successivamente, nel capitolo di spesa 1321, le somme attualmente anticipate facendo ricorso ai residui FUA 2012.

Le parti a tal fine concordano che, in occasione della discussione sull'utilizzo del FUA 2013, saranno predisposti progetti di valorizzazione del patrimonio culturale.

Le OO. SS. sollecitano l'Amministrazione affinché in tempi brevi preveda una riunione di contrattazione necessaria per ripartire la quota economica del FUA da destinare ai progetti locali, per sbloccare i fondi necessari per pagare gli arretrati e definire rapidamente la questione dei buoni pasto; è necessario risolvere queste problematiche soprattutto per gli anni futuri.

Le OO.SS., atteso il quadro negativo relativamente alle relazioni sindacali, confermano lo stato di agitazione necessario per valutare successive azioni sindacali.

Le OO.SS., atteso l'atteggiamento inutilmente censorio esercitato dagli organi di controllo in merito agli accordi sottoscritti tra le parti su materie che non riguardano l'organizzazione del lavoro, vigileranno per valutare le azioni da mettere in campo qualora dovessero essere sollevate ulteriori obiezioni sulla legittimità di quanto è stato sottoscritto in data odierna in materia di aperture straordinarie.

Le OO.SS. nel mobilitare il personale del MiBAC si impegnano a informare la pubblica opinione circa l'identità di coloro che nel censurare gli accordi di produttività boicottano le iniziative culturali del Mibac!

Atteso il ruolo propulsivo che le attività programmate dal MiBAC determinano per l'economia del Paese sorge legittima la domanda: a chi conviene favorire la "cultura" dello scontro?

CGIL BAC

Meloni

CISL BAC

Calcara

UIL BAC

Feliciani

FLP BAC

Satolli

CONFSAI UNSA BAC

Urbino

UGL INTESA BAC

Petra